

Piano socio sanitario ritirato: “la commissione riconosce le carenze del sistema”

Pubblicato: Mercoledì 3 Giugno 2020



Il piano socio sanitario regionale andrà rivisto. La pandemia, che ha messo a dura prova il sistema ha indotto la **Commissione sanità, presieduta da Emanuele Monti**, a ritirare il piano che doveva essere sottoposto al voto finale dopo mesi di audizioni.

A sollevare il problema era stato il Partito democratico: «Votare questo piano sarebbe stato uno schiaffo a tutte le vittime lombarde del Covid-19, non votarlo significa prendere atto dei problemi che ci sono stati e chiedere a Fontana e alla Giunta di riscriverlo – **spiega Samuele Astuti**, consigliere regionale del Pd e componente della Commissione –. È un fatto politico, non tecnico, perché **per la prima volta**, finalmente, la **maggioranza leghista della Regione dà un segnale di ripensamento sul sistema sanitario lombardo**. Per la prima volta ammette che qualcosa va cambiato. Sia chiaro, per noi il piano era inadeguato anche sei mesi fa, ma la pandemia è stata come un faro puntato sugli **squilibri e sulle mancanze** della sanità lombarda, oltre che sulle mancanze di chi la guida e governa. Ora il **Piano sociosanitario regionale dovrà essere riscritto e cambiato nel profondo** e, insistiamo, **andrà rivista la legge quadro della sanità lombarda**».

Nel corso della seduta **Emanuele Monti ha ritirato il piano dalla votazione**: « Abbiamo deciso di rinviare la votazione del Piano sociosanitario regionale perché **il testo deve essere aggiornato alla luce dell'emergenza sanitaria** che ha colpito la nostra regione negli ultimi mesi. Il contesto è stato infatti, come ben sappiamo, profondamente mutato dall'epidemia di coronavirus, per cui dobbiamo procedere

ad una riflessione complessiva sull'ambito sociosanitario. Inoltre, ad oggi manca ancora un quadro chiaro a livello nazionale: **il Piano sociosanitario nazionale non è ancora stato approvato**, quindi **mancano indicazioni importanti che andranno recepite**. Il rinvio del voto è avvenuto in accordo **con tutte le forze politiche** in maniera trasversale, ci tengo a ribadirlo per ragioni ben fondate. Abbiamo dovuto affrontare, come Lombardia, una crisi senza precedenti, adattando il nostro sistema sanitario all'emergenza. Oltretutto **ad agosto di quest'anno la Legge 23 compie esattamente cinque anni**, ovvero il periodo di tempo stabilito per verificare il funzionamento della Riforma sanitaria. Approvare il testo prima di questa verifica non è la scelta più adeguata».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it